La prima mossa di Palazzo Vermexio dopo la bufera giudiziaria: “rotazione” per funzionario

Sottotraccia, prima mossa di Palazzo Vermexio dopo l’inchiesta della Procura Europea di Palermo. Con determina dirigenziale del 15 ottobre (ieri, ndr) è stato disposto il trasferimento del responsabile di Elevata Qualificazione presso il Settore Protezione Civile. Nell’atto del Comune di Siracusa non viene riportato il nome del funzionario, coperto da “omissis” ma non è difficile risalire (anche da altri atti) al nome di Michele Dell’Aira, recentemente coinvolto nell’inchiesta Nexus della Procura Europea di Palermo. Al momento, per l’ingegnere 63enne non sono state disposte misure cautelari, in attesa dell’interrogatorio preventivo davanti al gip. E’ stato assegnato, in rotazione straordinaria, al Settore Beni Demaniali e Patrimoniali. Spiega la determina che non si tratta di provvedimento di natura disciplinare e non viene fatto alcun esplicito riferimento agli accadimenti di questi giorni. Non sfugge però la coincidenza temporale. In attesa del doveroso accertamento delle eventuali responsabilità dei singoli e senza anticipare le conclusioni dell’autorità giudiziaria, il Comune di Siracusa pare quindi aver deciso per questa prima forma di cautela.

Caro carburanti, pronti a

tornare in strada agricoltori, allevatori ed autotrasportatori siracusani

Agricoltori, allevatori ed autotrasportatori siracusani sono pronti a tornare di nuovo in strada. Dopo il primo presidio operato dalle notte di domenica alle 12 di lunedì scorsi, lavorano adesso ad una nuova mobilitazione contro il caro gasolio. In queste ore è in programma una riunione tra gli organizzatori, pronti a far ripartire la mobilitazione sul modello di quanto già avvenuto. Questa mattina, intanto, sono stati convocati in Prefettura a Siracusa per un incontro nel corso del quale hanno ribadito le loro ragioni. Ed al prefetto Chiara Armenia hanno ribadito la necessità di sgravi per alleggerire il costo del carburante, agricolo e per il normale autotrasporto. In collegamento con la sala della Prefettura anche alcuni sindaci del siracusano: Vincenzo Parlato di Sortino, Alessandro Caiazzo di Buccheri, Giuseppe Stefio di Carlentini e Rachele Rocca di Portopalo.

La decisione finale per un nuovo presidio verrà assunta nella prossime ore. Una delle opzioni allo studio è quella di una doppia manifestazione in contemporanea, con presenza di mezzi e persone nei pressi di Sonatrach ed Isab. Dalla Prefettura, a tal proposito, è stata ribadita la necessità di assicurare rispetto delle norme e dell’ordine pubblico.

Intanto, da domani scatta il fermo proclamato dal Comitato autotrasporto siciliano. Confindustria Catania si è defilata, non aderendo alla mobilitazione. Richiesta un’interlocuzione con il governo per porre un freno a presunte speculazioni in atto sul prezzo dei carburanti. Il fermo è stato proclamato per 5 giorni. Non sono previsti blocchi stradali o presidi.

Un breve video dopo il silenzio, FdI boccia il sindaco: “Scelta inadeguata, dove sono le risposte?”

Le parole del sindaco di Siracusa, affidate ad un reel pubblicato sui suoi canali social, dopo ore di silenzio seguite all’inchiesta Nexus, non sono piaciute a FdI. Paolo Romano e Paolo Cavallaro bocciano la scelta comunicativa del primo cittadino. “Politicamente inadeguata, rispetto al bisogno di chiarezza della città”. E ancora: “Un messaggio registrato consente di scegliere che cosa dire e quali questioni lasciare senza risposta. Ed è proprio sui fatti e sull’operato dell’Amministrazione che il sindaco non ha fornito chiarimenti”.

L’analisi di Romano e Cavallaro si sposta poi sui contenuti. “Ha precisato di non essere destinatario di misure cautelari e di non aver subito perquisizioni o sequestri. Non ha però chiarito se, per quanto a sua conoscenza, risulti indagato, confermando o smentendo quanto riportato dalla stampa. Soprattutto – insistono i due esponenti meloniani – non ha spiegato quali misure anticorruzione siano state concretamente applicate, quali controlli siano stati effettuati sulle procedure interessate dall’inchiesta e quali iniziative intenda adottare adesso per tutelare l’interesse pubblico”.

E annunciano la presentazione di un ordine del giorno per chiedere la convocazione urgente del Consiglio comunale con la presenza dell’assessore alla Legalità e trasparenza, Pietro Coppa. “Il sindaco, nel suo intervento, non ha annunciato la disponibilità a riferire spontaneamente in aula. Le risposte, però, devono arrivare, e devono essere date nella sede

istituzionale del confronto e del controllo politico e amministrativo". Una mossa anche a protezione del corretto funzionamento del Comune, secondo Romano e Cavallaro.
"Il sindaco definisce le accuse tanto gravi da non riuscire a pronunciarle. Eppure, a questa affermazione non accompagna una chiara presa di distanza dalle condotte ipotizzate, qualora confermate, né un chiarimento sui rapporti politici e amministrativi con le persone coinvolte menzionate dalla stampa. Il dolore per una persona cara raggiunta da una misura cautelare è umanamente comprensibile. La città attende però di conoscere anche le decisioni del suo sindaco: quali verifiche interne saranno avviate, con quali garanzie di autonomia e quali interventi rafforzeranno la prevenzione della corruzione".
I consiglieri FdI chiedono una immediata rotazione dei dirigenti e del personale negli uffici maggiormente esposti, a partire dai settori interessati dall'indagine, "secondo criteri oggettivi che assicurino competenza e continuità amministrativa, senza attribuire responsabilità indistinte ai dipendenti".

Nexus, Milazzo (PD): "Questione morale: il sindaco venga in aula e spieghi. La città deve sapere"

Massimo Milazzo è il capogruppo del Pd in Consiglio comunale a Siracusa. Avvocato di professione, ha commentato questa mattina su FMITALIA le notizie relative all'operazione Nexus che ha colpito Palazzo Vermexio. Appalti pubblici e

corruzione, le accuse in un titolo. Per Milazzo è tempo di sollevare la questione morale per la politica siracusana. “Fa male che si parli in questa maniera di Siracusa, fa male leggere la ricostruzione degli inquirenti. Per carità, vige la presunzione di innocenza, però c’è quantomeno una questione morale che investe Palazzo Vermexio dove, secondo le accuse, un certo gruppo politico anziché occuparsi dei problemi dei cittadini, si sarebbe occupato di spartire affari. Lascio da parte le vicende giudiziarie e dico che c’è un duplice problema: etico e politico. Ed è per questo che noi chiediamo al sindaco Italia di venire subito in aula e di raccontare come stanno le cose”, dice Milazzo.
“La città ha bisogno di sapere, i cittadini hanno bisogno di certezze e di allontanare ombre e sospetti. Noi vogliamo che il primo cittadino si presenti alla prima seduta utile, quindi già lunedì prossimo. Ci parli di questa vicenda che ruota attorno, secondo le notizie che apprendiamo, alla costruzione prima e all’ampliamento poi dell’ostello per migranti di Cassibile. Ci dica se sta controllando, come mi auguro già in queste ore, la pratica amministrativa e se qualcosa non ha funzionato nel sistema dei controlli”, incalza il capogruppo del Pd.
“Io sono un oppositore fiero del sindaco Italia, in questa vicenda però gli rimprovero una colpa in eligendo, cioè di avere scelto male i suoi partner politici e poi di non avere vigilato su loro. E’ una responsabilità politica e lui deve dirci in aula se si dissocia o meno da queste notizie. Deve dirci qual è la sua posizione politica rispetto a questi fatti. Io, da cittadino – prosegue come un fiume Milazzo – voglio sapere se in questa città gli appalti vengono assegnati con trasparenza o c’è dell’altro. Mi auguro non sia così, ma da politico e da capogruppo del principale partito di opposizione al sindaco Italia, ho il dovere politico di chiederglielo e di esigere una risposta”.
Il Pd ritiene che il sindaco dovrebbe dimettersi? “Se era a conoscenza di quanto, secondo le accuse, sarebbe avvenuto allora si. Ma non è un problema giudiziario, io sono convinto

che lui sia estraneo a tutto. Il problema rimane etico e politico. Non si possono avere contatti tra un politico e un imprenditore che lavora per il Comune, non si possono avere contatti tra un politico e un sottufficiale delle forze dell'ordine che magari ti va a raccontare alcune cose…". Ma se il primo cittadino non dovesse presentarsi in Consiglio comunale? "Un vecchio adagio recita che chi tace, acconsente…". E aggiunge: "Se non si presenta, credo sia obbligatoria e doverosa la presentazione di una mozione di sfiducia. Dovremo ragionarci, come è giusto che sia, all'interno del partito e con le altre forze di opposizione. Chi voterà la mozione, chi la sosterrà, prenderà così le distanze da una certa idea malata di politica; chi invece si opporrà o si sottrarrà alla firma di questa mozione di sfiducia, vuol dire che acconsente a queste idee di politica", il giudizio netto di Milazzo.
"Quello che è accaduto, pur in attesa di tutti gli accertamenti, non consente equilibrismi politici. Se i fatti fossero confermati, dal punto di vista politico e amministrativo, sarebbero gravissimi e le conseguenze devono essere chiare. Bisogna che dentro Palazzo Vermexio, dentro l'aula consiliare, si capisca chi avalla quel sistema e chi invece lo condanna. Noi del Pd lo condanniamo, senza nessun dubbio. E bisogna capire anche se, come sembra sostenere chi ha letto le carte, vi sarebbero stati addirittura tre gruppi imprenditoriali, con tre referenti politici che siedono a Palazzo Vermexio, interessati a seguire certi appalti. E questo, prima della magistratura, deve dircelo in aula il sindaco Italia".

Nuova caserma dei Carabinieri alla Pizzuta, scelto il progetto vincitore. Lo firma Techproject

Alla Pizzuta, nella zona nord-occidentale di Siracusa, sorgerà la nuova caserma del Comando provinciale dei Carabinieri. L'Agenzia del Demanio ha concluso il concorso internazionale di progettazione, individuando come vincitore il gruppo guidato da Techproject, con DKA – Diele Kerciku Architetture per la progettazione architettonica e urbana e Greenwich, società del gruppo Socotec, per le strategie di sostenibilità ambientale.

L'intervento, il cui costo di realizzazione è stimato in quasi 10 milioni di euro, rientra nel programma nazionale "C.A.S.A. del Carabiniere", finalizzato al potenziamento delle infrastrutture dell'Arma sul territorio. All'Agenzia del Demanio spettano le funzioni di stazione appaltante, dalla programmazione alla progettazione, fino all'affidamento, all'esecuzione e al collaudo dei lavori.

Il concorso mirava a individuare una soluzione capace di coniugare le esigenze operative e funzionali di un presidio dello Stato con un'architettura contemporanea, riconoscibile e integrata nel tessuto urbano. La proposta selezionata punta proprio su questa doppia dimensione: una struttura destinata alle attività istituzionali dei Carabinieri, ma concepita anche come occasione di riqualificazione di un'area della città.

La scelta della Pizzuta si inserisce in un processo di trasformazione urbana che negli ultimi anni ha interessato la zona nord-ovest di Siracusa, dove si trovano già importanti presidi pubblici, tra cui la Questura e la nuova caserma dei Vigili del Fuoco.

La realizzazione della sede del Comando provinciale dei Carabinieri contribuirà a rafforzare ulteriormente la presenza delle istituzioni in questo quadrante cittadino. Ma il progetto non si limita alla costruzione degli edifici visto che si pone come ambizioso obiettivo anche quello di ridisegnare una porzione di quartiere attraverso nuovi percorsi, aree verdi e spazi aperti, con una maggiore integrazione tra le strutture pubbliche e il contesto circostante.
Il concorso prevedeva un montepremi complessivo di quasi 690 mila euro. Al gruppo vincitore spettano un premio di 45 mila euro e un incarico da 554.162,41 euro per la redazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica e per l'esecuzione delle indagini integrative.
Il progetto vincitore propone un complesso articolato, nel quale la caserma, gli edifici residenziali destinati al personale e gli spazi pubblici sono concepiti come parti di un unico sistema. Sono previsti il comando, gli uffici, gli alloggi di servizio, l'autorimessa e gli altri ambienti necessari allo svolgimento delle attività istituzionali.
L'elemento caratterizzante è un grande asse verde che attraversa l'area, collegando gli edifici e i percorsi pubblici al nuovo "Parco Mediterraneo", pensato come fulcro paesaggistico dell'intervento e nuovo spazio aperto a disposizione del quartiere.
I volumi architettonici, bassi e prevalentemente orizzontali, sono progettati per dialogare con il paesaggio e con la scala urbana di Siracusa. Logge, corti, patii e spazi di transizione favoriscono la continuità tra ambienti interni ed esterni, mentre le facciate profonde, le schermature verticali e le superfici minerali dai colori chiari richiamano, in chiave contemporanea, alcuni caratteri dell'architettura mediterranea.
Anche il parco avrà una funzione che va oltre quella ornamentale. Vegetazione, percorsi e aree per la sosta, lo sport e la socialità contribuiranno a rendere più fruibile lo spazio e a migliorare il comfort ambientale, favorendo

l’ombreggiamento e la mitigazione dell’isola di calore.
La nuova caserma viene così concepita non soltanto come sede operativa dell’Arma, ma come un presidio istituzionale inserito nel tessuto cittadino, capace di dialogare con il quartiere attraverso il disegno degli spazi e la qualità architettonica.
L’impostazione progettuale supera il modello tradizionale dell’edificio militare isolato e punta su un linguaggio sobrio e contemporaneo, nel quale funzionalità, sostenibilità e rapporto con lo spazio pubblico concorrono a definire l’identità della struttura.

Infermiere siracusano eroe in vacanza: Andrea salva un turista francese che stava soffocando

Una giornata di svago allo Zoo Safari di Fasano, in Puglia, stava per trasformarsi in tragedia. Ad evitare il peggio è stato Andrea Scino, infermiere siracusano di Augusta, che ha salvato un turista francese che stava per soffocare dopo che un boccone gli aveva ostruito le vie respiratorie.
I fatti sono avvenuti alcuni giorni addietro ma la vicenda è emersa soltanto adesso, grazie all’intervento del presidente dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Siracusa, Salvatore Latina, che ha permesso di portare all’attenzione pubblica il gesto del professionista, meritevole di riconoscimento.
Scino presta servizio nel reparto di Psichiatria dell’ospedale di Augusta e vanta anche un’esperienza maturata sulle

ambulanze del 118. Una preparazione che, in una situazione di emergenza, si è rivelata determinante.
L'infermiere si è accorto che era in corso un disperato tentativo di soccorso da parte del personale della struttura pugliese. Resosi conto della gravità della situazione, si è avvicinato per dare il proprio contributo. Ha quindi chiesto agli operatori di sollevare il turista, così da poter intervenire in maniera efficace, completando da manuale la manovra di Heimlich ovvero la tecnica utilizzata per liberare le vie aeree in caso di ostruzione. Ancora pochi minuti e la vicenda rischiava di avere un esito decisamente più tragico. Il turista francese, invece, ha ripreso a respirare.
Alla gratitudine per il soccorso si sono così aggiunti i complimenti della direzione dello Zoo Safari di Fasano, che ha voluto riconoscere il valore dell'intervento, e quelli dell'Opi di Siracusa, orgoglioso del gesto compiuto da Scino. Per il presidente dell'Ordine, Salvatore Latina, il suo intervento "rappresenta l'essenza stessa della professione infermieristica: umiltà, competenza e prontezza al servizio degli altri che non si fermano con il termine del turno di lavoro, ma che si manifestano con forza anche fuori dalle mura ospedaliere".

Terremoto su Palazzo Vermexio, appalti pubblici e corruzione: i nomi degli indagati

L'operazione Nexus investe e scuote Palazzo Vermexio. Un terremoto per Palazzo Vermexio, dalle conseguenze adesso

incerte. Tensione e fibrillazione sin dalle prime ore del mattino, man mano che le indiscrezioni su presunti appalti truccati al Comune di Siracusa prendevano a circolare con sempre maggiore insistenza.
I nomi coinvolti nell'inchiesta, e per i quali sono state chieste sette misure cautelari personali, sono di primo piano. Anzitutto, la vicepresidente del Consiglio comunale di Siracusa e consigliera provinciale Conci Carbone. Secondo la ricostruzione della Procura Europea di Palermo, d'intesa con il dirigente comunale Michele Dell'Aira (responsabile unico del procedimento per i lavori di primo ampliamento dell'Ostello per i migranti di Cassibile) e col carabiniere Salvatore Strazzulla, avrebbe assicurato un canale preferenziale ad alcuni imprenditori per l'aggiudicazione di appalti pubblici. Il sistema era quello degli affidamenti diretti. In cambio, avrebbe ricevuto una somma di denaro (10mila euro) e vantaggi elettorali.
All'epoca dei fatti, spiegano gli investigatori, l'assenza di un Consiglio comunale – sciolto in quegli anni – avrebbe favorito l'assenza di controlli. Al centro delle attenzioni, l'appalto per la realizzazione e il successivo ampliamento dell'ostello di Cassibile, destinato ad alloggiare i migranti occupati nell'agricoltura e finanziato anche con i fondi del Pon Legalità.
Per il dirigente comunale disposo l'interrogatorio preventivo prima di ogni decisione del gip sulla misura cautelare. Per il militare, invece, disposto il carcere. Il carabiniere, secondo l'accusa, avrebbe fatto da tramite tra la politica locale e gli imprenditori favoriti in cambio di una dazione di denaro mensile. E' anche indagato per rivelazione di notizie riservate: avrebbe in più occasioni informato persone di indagini a loro carico.
Ai domiciliari sono stati posti Conci Carbone e l'imprenditore Massimo Boscarino, 62 anni. Carbone risponde di associazione per delinquere e corruzione, Boscarino anche di traffico di influenze illecite.
Il divieto di 12 mesi di esercitare attività imprenditoriali

che consentano di chiedere contributi europei o statali riguarda Giuseppe Boscarino e Salvatore Boscarino, 73 anni (associazione e corruzione), Salvatore Boscarino, 46 anni (corruzione), e Tino Bugliarello (traffico di influenze illecite). Per l'accusa, le imprese dei Boscarino avrebbero ottenuto affidamenti diretti dal Comune, tra cui l'ampliamento dell'ostello per migranti di Cassibile, nell'ambito del progetto Acca finanziato con oltre 1,6 milioni di fondi Pon Legalità, e la ristrutturazione dell'edificio comunale "Ufficio Casa ed Agricoltura". Le utilità contestate sono 10 mila euro per Carbone, circa 200 euro a settimana per cinque anni all'ingegnere comunale Michele Dell'Aira, responsabile del procedimento, e somme periodiche per Strazzulla.

Corruzione negli appalti pubblici a Siracusa, sette misure cautelari: al centro l'Ostello di migranti di Cassibile

È stata soprannominata Nexus l'operazione anticorruzione scattata questa mattina a Siracusa, condotta dagli investigatori della Digos della Polizia di Stato di Siracusa e coordinata dalla Procura Europea Eppo – Ufficio di Palermo. Gli agenti stanno eseguendo sette misure cautelari personali. L'operazione di polizia mira a disarticolare un'associazione a delinquere dedita alla corruzione negli appalti pubblici. In sostanza, appalti e corruzione al Comune di Siracusa. La vicenda è legata alla realizzazione e ampliamento dell'Ostello

per migranti di Cassibile.

Gli investigatori della Digos di Siracusa, coordinati da Amelia Luise e Calogero Ferrara, Procuratori Delegati della Procura Europea (EPPO) – Ufficio di Palermo, nell'ambito dell'operazione denominata NEXUS, hanno svolto le indagini che hanno condotto all'emissione, da parte del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siracusa, di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali nei confronti delle sette persone, a vario titolo coinvolte in quello che è ritenuto un articolato sodalizio interessato al meccanismo di affidamento e gestione di lavori pubblici nel territorio siracusano. Il provvedimento dispone una custodia cautelare in carcere, due misure degli arresti domiciliari e, nei confronti di quattro operatori economici, il divieto per dodici mesi di esercitare le attività imprenditoriali che consentano di presentare istanze per contributi comunitari o statali.

Tra gli indagati figurano l'appuntato capo Salvatore Strazzulla, la vicepresidente del Consiglio comunale Conci Carbone e l'imprenditore Massimo Boscarino, insieme ad altri quattro imprenditori. Secondo la Procura Europea Carbone, d'accordo con l'ingegnere comunale Michele Dell'Aira, responsabile unico del procedimento per i lavori di primo ampliamento dell'Ostello per i migranti di Cassibile, e col carabiniere Salvatore Strazzulla, per cui il gip ha disposto il carcere, in cambio di 10mila euro e vantaggi elettorali, avrebbe assicurato un canale preferenziale ad alcuni imprenditori per l'aggiudicazione di appalti pubblici grazie agli affidamenti diretti. Un escamotage favorito dall'assenza di controlli da parte del Consiglio comunale all'epoca sciolto. In particolare sotto la lente degli inquirenti è finito l'appalto per la realizzazione dell'ostello di Cassibile, destinato ad alloggiare i migranti occupati nell'agricoltura e finanziato anche con i fondi del Pon Legalità. Per Dell'Aira, che avrebbe ricevuto 200 euro al mese

in cambio della sua complicità, il gip ha disposto, prima della decisione sulla misura cautelare, l'interrogatorio preventivo. Il carabiniere, che avrebbe fatto da tramite tra la politica locale e gli imprenditori favoriti, sarebbe stato ricompensato con una sorta di stipendio mensile. Il militare è anche indagato per rivelazione di notizie riservate: avrebbe in più occasioni informato persone di indagini a loro carico.

Le contestazioni formulate allo stato delle indagini riguardano a vario titolo i reati di associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di delitti contro la Pubblica Amministrazione, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, traffico di influenze illecite, corruzione elettorale, favoreggiamento personale e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Al centro della ricostruzione investigativa vi sarebbe un sistema stabile di relazioni tra una figura politico-istituzionale locale, un appartenente all'Arma dei Carabinieri -al tempo delle indagini- in servizio presso la sezione di polizia giudiziaria della Procura di Catania, un tecnico comunale con funzioni di RUP di appalti pubblici ed un gruppo di imprenditori attivi nel settore delle costruzioni.
Gli accertamenti hanno preso le mosse, in particolare, dalla realizzazione e dal successivo ampliamento dell'Ostello per lavoratori migranti di Cassibile, struttura destinata all'accoglienza dei lavoratori stagionali impiegati in agricoltura. Il progetto di ampliamento denominato ACCA – Azioni di contrasto al Caporalato – Emergenza alloggiativa è stato finanziamento con fondi europei, nell'ambito del PON "Legalità" FESR/FSE 2014-2020, con risorse pari a circa 1,67 milioni di euro destinate al Comune di Siracusa. L'attività d'indagine ha ricostruito le procedure riguardanti lavori, forniture, moduli abitativi e attrezzature e individua proprio nelle verifiche sulla loro esecuzione uno dei principali punti di origine degli approfondimenti investigativi.
La ricostruzione delineata dal Giudice per le Indagini Preliminari descrive una gestione della funzione pubblica che

sarebbe stata piegata a interessi personali, economici ed elettorali. Gli affidamenti pubblici, anziché essere considerati esclusivamente strumenti destinati al soddisfacimento dell'interesse collettivo, sarebbero stati utilizzati –secondo l'ipotesi investigativa– come mezzo di compensazione del sostegno politico, di distribuzione di utilità economiche e di consolidamento di rapporti personali tra amministratori, intermediari e imprenditori. Il GIP fa riferimento ad una gestione degli affidamenti come strumento di "compensazione" del sostegno elettorale e di attribuzione reciproca di vantaggi.

Particolare rilievo assume la posizione del militare dell'Arma, indicato dal GIP come figura apicale del sodalizio e di collegamento tra la componente politico-amministrativa e quella imprenditoriale. Avrebbe sfruttato le proprie relazioni e la funzione ricoperta nella polizia giudiziaria tanto per favorire l'accesso a lavori pubblici quanto, in altre circostanze, per acquisire e divulgare informazioni investigative riservate. Nei suoi confronti il GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere, ritenendo particolarmente intense le esigenze cautelari, anche in considerazione della capacità di relazione e di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti.

Tra i passaggi di maggiore rilievo dell'ordinanza figura il rinvenimento, nell'ambito delle attività investigative, di un vero e proprio "pizzino", contenente l'elenco delle imprese considerate "amiche", che sarebbe stato consegnato al referente politico-istituzionale in vista di successive procedure di affidamento. Si rilevano, inoltre, conversazioni dalle quali emergerebbero un patto di riservatezza tra i protagonisti, l'uso di sistemi di comunicazione ritenuti non tracciabili e la disponibilità ad adattare successivamente la documentazione amministrativa per giustificare anomalie già emerse nell'esecuzione di lavori pubblici.

Di particolare interesse è anche una conversazione nella quale, riferendosi ai lavori già attribuiti alle imprese vicine, la figura politico-istituzionale avrebbe sottolineato

come fosse stato loro assegnato “tanto” e “oltre misura”, osservando che difficilmente un’impresa avrebbe potuto ottenere in un solo anno un simile volume di lavori -vicino al milione di euro-. L’episodio emerge chiaramente quale elemento sintomatico della concezione degli appalti pubblici come disponibilità da distribuire nell’ambito di rapporti fiduciari e non esclusivamente secondo criteri di imparzialità, concorrenza e interesse pubblico.
Le indagini avrebbero inoltre documentato ipotesi di dazioni di denaro e utilità collegate agli affidamenti. Tra le contestazioni figurano una somma rilevante di denaro destinata a figure politico-istituzionale, pagamenti periodici in favore di tecnici comunali e dazioni di denaro al militare, quale remunerazione per l’attività di procacciamento dei lavori. In un distinto episodio di traffico di influenze, l’ordinanza richiama la promessa di una percentuale prestabilita del corrispettivo di lavori pubblici, oltre ad una cifra fissa, quale compenso per l’intermediazione.

Le misure adottate si collocano nella fase delle indagini preliminari e le contestazioni contenute nell’ordinanza hanno natura provvisoria. Tutte le persone coinvolte devono essere considerate innocenti fino a quando la loro eventuale responsabilità non sia accertata con sentenza definitiva, nel pieno rispetto del principio della presunzione di innocenza.

Incendio in casa, tunisino salva tre persone ma ora

rischia il rimpatrio. “Permesso per meriti civili”

Ha contribuito a salvare tre anziani rimasti intrappolati in una casa in fiamme, ma adesso rischia di essere rimpatriato perché privo di permesso di soggiorno. È la vicenda di Jawher Haddaji, giovane di nazionalità tunisina che domenica scorsa, durante l’incendio divampato in un appartamento al primo piano di via dei Mille a Pachino, è intervenuto con coraggio e la prontezza che si richiedeva il caso, insieme ad altri connazionali.

In tre non hanno esitato a prestare soccorso, resisi conto di quanto stava avvenendo a poca distanza. Utilizzando materassi per farsi largo tra fumo e fiamme, hanno raggiunto le persone che si trovavano bloccate in casa: un’anziana coppia ed il fratello di lei. Li hanno trasportati all’esterno della casa in fiamme, evitando conseguenze potenzialmente drammatiche, mentre sul posto intervenivano anche i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato.

Un intervento eroico e tempestivo, senza dubbio. La vicenda – come rivela Cam News – ha però preso una piega inattesa. Con l’arrivo degli agenti e le procedure di identificazione, sarebbe emersa l’irregolarità della posizione amministrativa del giovane, privo di permesso di soggiorno e condotto in un centro per il rimpatrio.

“Un paradosso”, dice a SiracusaOggi.it il suo avvocato difensore, Salvatore Di Fede. “Ha compiuto un’azione encomiabile e durante l’udienza di convalida cercherà di far emergere il valore sociale del gesto. Sarebbe incredibile rischiare il rimpatrio per avere salvato tre vite”, aggiunge.

Di Fede richiama in particolare l’articolo 42-bis del Testo unico sull’immigrazione, chiedendo che venga valutata la possibilità di avviare la procedura per il rilascio di un permesso di soggiorno biennale per attività di particolare valore civile, secondo quanto previsto dalla normativa

applicabile. L’obiettivo, spiega, sarebbe consentire al giovane di regolarizzare la propria posizione e, successivamente, accedere a un permesso per motivi di lavoro, se ne ricorreranno i presupposti. “Confido nella possibilità che venga riconosciuto il valore socialmente rilevante del suo comportamento”, è la linea del legale. La vicenda potrebbe contare anche sulla disponibilità di una delle persone soccorse, che si sarebbe detta pronta a testimoniare in favore di Haddaji e persino a offrirgli un contratto di lavoro, così da contribuire a un eventuale percorso di regolarizzazione.
A sostegno della ricostruzione ci sarebbero anche delle immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona. Secondo quanto riferito dall’avvocato, i filmati sono già a disposizione delle autorità e potrebbero contribuire a ricostruire con maggiore precisione le fasi dell’intervento.
Resta ora da chiarire quale sarà l’evoluzione della posizione amministrativa del giovane e se le autorità riterranno sussistenti i presupposti per la procedura invocata dalla difesa. Per l’avvocato Di Fede, il punto è anche simbolico: “Bisogna distinguere le condotte criminali da quelle di chi si mette in pericolo per salvare altre persone”.

Ias: fuori i privati, dentro i Comuni (di Floridia e Solarino). “Ma da soli non possono sostenere quelle

spese”

Sei mesi fa, per la prima volta in via ufficiale, si è parlato in Regione della possibilità di trattare i reflui di Siracusa. Floridia e Solarino in Ias, collettando il depuratore di Canalicchio con il consortile. Operazione, questa, che permetterebbe di mantenere in vita il depuratore nato negli 80 a servizio fondamentalmente della zona industriale. Per discutere dell’ipotesi, venne convocato un apposito tavolo in presidenza della Regione con i sindaci di Priolo, Augusta, Melilli, Siracusa, Floridia e Solarino. C’era il commissario alla depurazione e c’erano anche gli assessori competenti.
Quel piano, oggi, assume sempre maggiore concretezza. Incassata la disponibilità di massima dei vari sindaci interessati, con la Regione che dovrebbe farsi carico dell’investimento iniziale per collegare Canalicchio in Ias (circa 6 milioni di euro, secondo le prime stime, ndr) ed un piano industriale che prevede un importante giro economico sul percolato ed una massimalizzazione dell’impiego del nuovo laboratorio realizzato. Azioni che, secondo alcune analisi, potrebbero dare una grande mano per il suo mantenimento. Ias è, infatti, un impianto molto costoso e pensato per funzionare solo in presenza di grandi quantità di reflui.
“Solarino e Floridia non sono tra i Comuni soci, a differenza di Siracusa, Melilli e Priolo. Questo significa che conferendo in Ias, a differenza dei soci, continuerebbero in teoria a pagare per intero il costo della depurazione, così come avviene oggi. Ho chiesto, nell’ipotesi di collettamento al depuratore consortile, che anche ai Comuni di Solarino e Floridia venga richiesto un forfait. E da questo punto di vista, mi è stata data ampia disponibilità”, rivela il sindaco di Solarino e deputato regionale del Pd, Tiziano Spada. I costi, insomma, non ricadano su alcuni Comuni più che su altri è il suo warning.
“I player industriali che stanno staccando dal depuratore, sono quelli che sino ad ora si sono sobbarcati l’onere

maggiore della spesa per la depurazione. Se qualcuno pensa che i Comuni entranti possano o debbano sostituire per intero i privati, è bene premettere che nessun ente locale oggi è in grado di sostenere quello sforzo economico", le parole di Spada. Ecco perchè, nella sua analisi, è assolutamente necessario mettere in campo quelle azioni annunciate – incluso il trattamento del percolato – che garantirebbero un indotto tale da far virare verso la piena sostenibilità il depuratore consortile. Operazione possibile anche intervenendo su altri costi, oggi davvero esosi come – ad esempio – quello energetico. "Il depuratore consortile è energivoro e richiede almeno tra i 3 ed i 4 milioni di euro in energia. E' giocoforza necessario immaginare un primo investimento in termini di efficientamento energetico, per abbassare quella spesa". Ed ecco quindi l'altra priorità.